

APRILE 2022 | N° 4

# LUCI SUL CAMMINO

Notiziario Parrocchia Santa Maria del Carmelo

## L'ASCOLTO COME METODO ECCLESIALE

*Bisogna procedere a “un nuovo ascolto” inteso non come “un gesto strategico” o come un “pro forma”, ma come “una tappa ecclesiale imprescindibile, alla luce della natura della Chiesa come popolo di Dio”.*

*“Il discernimento parte già dall’ascolto, se quest’ultimo è libero, sincero e costruttivo”.*

*Dio ascolta e, sulla base di quello che ha ascoltato, interviene” (...) “si tratta di modificare la direzione del pensiero: non c’è più chi parla soltanto e chi ascolta soltanto; tutti siamo in ascolto gli uni degli altri, e soprattutto in ascolto dello Spirito. Tutti siamo in cammino di crescita”.*

*Cardinal Gualtiero Bassetti  
Presidente CEI*

## VERSO IL SINODO...

### *L'arte di ascoltare*

*Editoriale di Padre Antonio Malo pubblicato sulla Rivista “Rogate ergo” Febbraio 2022 Anno LXXXV*

La vita è fatta di paradossi. Uno di questi è l’ascolto: tutti vorremmo essere ascoltati, ma poche volte ascoltiamo. Certamente, si potrebbe incolpare di questo fatto la nostra società, poiché con i suoi ritmi frenetici, la ricerca dell’efficacia ad ogni costo, il rumore, lo stress e l’aggressività ci rende difficile fermarci e dedicare del tempo a cimentarci in questa difficile arte.

È chiaro, ad esempio, che l’aumento di individui in strada che si isolano dalla realtà esterna utilizzando i caschi con cui ascoltare la loro musica preferita o che sono incapaci di stare da soli in silenzio, non favorisce in assoluto l’ascolto dell’altro. Isolarsi dal mondo o non essere in grado di sopportare il silenzio non sono cose che s’impongono, ma dipendono da ciascuno. Sono senz’altro fenomeni sociali e, soprattutto, il sintomo di un disagio personale e, perciò, relazionale.

Forse alla radice di tutti i problemi d’ascolto si trova l’errore di considerarlo un’attività poco importante o, meglio, importante per l’altro che vorremmo ci ascoltasse, ma non per noi che abbiamo tante cose da fare: parlare, postare video, fotografie, commenti sulla rete, manifestare in ogni modo possibile che abbiamo sentimenti, immagini, pensieri degni di esseri registrati o espressi, e ascoltati da un grande pubblico. Per cui, l’ascolto resta solo per gli altri, coloro che non hanno niente da dire o da mostrare.

Invece, ascoltare non è per niente passivo; richiede lo stesso grado di attività del parlare se non addirittura di più, poiché contiene in sé sensibilità, attenzione, comunicazione, interesse per l’altro, il convincimento di poter offrire qualcosa di cui egli manca e di ricevere sempre più di quanto si dà; in una parola, l’ascoltare è un’arte, l’arte del darsi. E come ogni arte, quella dell’ascolto non può essere imparata da altri, ma s’impara da soli con pazienza, coraggio, intelligenza e amore nella stessa misura in cui si pratica. Possiamo imparare alcune tecniche per favorire l’ascolto, ma non l’ascoltare. Perciò il problema della mancanza di ascolto non si risolve socialmente, modificando solo l’ambiente in cui viviamo perché ci siano meno rumore, meno fretta, meno stress..., ma si deve affrontare personalmente.



*Rev. Antonio Malo - Professore ordinario di Antropologia  
Pontificia Università del Sacro Cuore (Roma)*



# IL DONO DELLA VISITA DI SUA EMINENZA CARDINALE ANGELO DE DONATIS

DOMENICA 3 APRILE 2022

*A cura di Claudio Puliti*

Membro Comitato di Redazione

Con grande gioia e in una atmosfera di familiare comunione si è svolta domenica 3 aprile l'attesa e graditissima visita pastorale del cardinale vicario Angelo De Donatis nella nostra Parrocchia di Santa Maria del Carmelo a Mostacciano.

La visita è iniziata con la celebrazione della S. Messa in una Chiesa gremita di fedeli, con tanti bambini emozionati, pronti a manifestare nel canto la loro genuina voglia di contribuire alla festa.

Un momento di particolare intensità si è vissuto all'Omelia, quando il Cardinale ha spiegato con semplicità unita a straordinaria profondità, la pagina di Giovanni sull'episodio dell'adultera destinata alla lapidazione, secondo quanto stabilito dalla Legge di Mosè.

Ecco la sintesi delle toccanti parole pronunciate: *"...Gesù ha bisogno di peccatori da perdonare. Di poveri da riempire di vita.*

*Più siamo poveri più siamo disponibili a rimanere in Cristo.*

*Anche questa donna viene a trovarsi in Cristo e può consentire che sia Cristo a rivestire la sua umanità con la veste nuova dell'alleanza. **Neanche io ti condanno: va e d'ora in poi non peccare più.***

*S. Agostino ha un commento stupendo: Ad un certo punto rimangono solo loro due, la misera e la Misericordia. La Misericordia riveste la misera delle vesti di salvezza. Viene lasciata alla persona una nuova possibilità di poter vivere la propria vita fino in fondo, di poterla riprendere in mano. Quando sembra che il lucignolo debba spegnersi*

*all'improvviso con l'ultima folata di vento, un goccio di olio in più di amore e misericordia messo nella fragile lampada della vita di questa donna, permette alla fiamma di riflettere e di illuminare di nuovo. **Stiamo quindi attenti a non fare come i farisei** che seguivano la legge scritta sulla pietra. Questa legge deve essere scritta nel cuore di carne; ma un cuore riconciliato con la propria fragilità e con la fragilità degli altri. Siamo invitati a deporre le pietre che abbiamo nelle nostre mani... Giudicare senza misericordia non serve a niente, se non a moltiplicare il dolore. Solo quando riscopriamo che di fronte alla nostra vita c'è il volto del Padre siamo in grado riprendere il percorso di salvezza.*

*...Un'artista in un mosaico ha messo una pietra anche nella mano dell'adultera. Mi aveva colpito questa cosa e non l'avevo capita. Poi ho compreso: **a volte siamo noi stessi che non riusciamo a perdonarci.** Siamo noi stessi che ci portiamo dentro un peso, un macigno da cui non riusciamo a uscire... Abbiamo bisogno di riconoscere il volto di Gesù. Potessero capirlo tutti gli Uomini in questo momento...".*



*SE Card. Angelo De Donatis durante la celebrazione della S. Messa*



*SE Card. Angelo De Donatis durante l'incontro con il Consiglio Pastorale*

Poi l'incontro è proseguito nel salone Parrocchiale, dove i membri del Consiglio Pastorale hanno avuto il privilegio di approfondire con il Cardinale il significato del percorso Sinodale.

Una interessante testimonianza è stata infine portata da alcune coppie di genitori impegnate in una sperimentazione di "catechesi alternativa" per i bambini da 6 a 9 anni. **Il coinvolgimento dei genitori nella formazione delle giovani generazioni al Cristianesimo più autentico, è fondamentale.**

In chiusura il Parroco Don Fernando Altieri ha rivolto un riconoscente ringraziamento al Cardinale Angelo De Donatis per il regalo della sua visita, assicurandogli le preghiere di tutta la Comunità per alleggerire il grande peso che grava sulle spalle del Vicario di Sua Santità Papa Francesco per la Diocesi di Roma.



# LA GUERRA NELLA "LAUDATO SÌ", L'ENCICLICA PER LA CURA DELLA CASA COMUNE PUBBLICATA DA PAPA FRANCESCO NEL 2015

*A cura Comitato di Redazione*

**La catastrofe che la guerra immancabilmente provoca nelle vite e nelle anime delle persone che ne vengono coinvolte, ha effetti nefasti anche sul Creato.**



*Frontespizio della lettera delle Comunità Laudato si' di tutto il mondo sullo scempio bellico a cui attoniti stiamo assistendo.*

Proponiamo nei brani che seguono, estratti dai punti 3, 57 e 104 della **Enciclica "Laudato si"**, la lucida analisi di **Papa Francesco** sul tema delle devastazioni che la guerra provoca anche sull'Ambiente, introducendo nuovi rischi che nessuno è in grado di quantificare.

**Quello generato da esplosivi e sostanze chimiche** che sempre più massicciamente vengono usate in questa III Guerra mondiale a pezzi, non è certamente il male principale di cui dobbiamo preoccuparci. Ma nella sua consueta chiarezza espressiva Sua Santità ci invita a riflettere anche su questo vero e proprio dramma nel dramma.

**3.** Più di cinquant'anni fa, mentre il mondo vacillava sull'orlo di una crisi nucleare, il santo Papa Giovanni XXIII scrisse un'Enciclica con la quale non si limitò solamente a respingere la guerra, bensì volle trasmettere una proposta di pace. Diresse il suo messaggio *Pacem in terris* a tutto il "mondo cattolico", ma aggiungeva "e a tutti gli uomini di buona volontà". **Adesso, di fronte al deterioramento globale dell'ambiente, voglio rivolgermi a ogni persona che abita questo pianeta.**

**57.** E' prevedibile che, di fronte all'esaurimento di alcune risorse, **si vada creando uno scenario favorevole per nuove guerre**, mascherate con nobili rivendicazioni. La guerra causa sempre gravi danni all'ambiente e alla ricchezza culturale dei popoli, e i rischi diventano enormi quando si pensa alle armi nucleari e a quelle biologiche. Infatti «nonostante che accordi internazionali proibiscano la guerra chimica, batteriologica e biologica, sta di fatto che nei laboratori continua la ricerca per lo sviluppo di nuove armi offensive, capaci di alterare gli equilibri naturali».

Si richiede dalla politica una maggiore attenzione per **prevenire e risolvere le cause che possono dare origine a nuovi conflitti**. Ma il potere collegato con la finanza è quello che più resiste a tale sforzo, e i disegni politici spesso non hanno ampiezza di vedute. Perché si vuole mantenere oggi un potere che sarà ricordato per la sua incapacità di intervenire quando era urgente e necessario farlo?

**104.** Tuttavia non possiamo ignorare che l'energia nucleare, la biotecnologia, l'informatica, la conoscenza del nostro stesso DNA e altre potenzialità che abbiamo acquisito ci offrono un tremendo potere. Anzi, danno a coloro che detengono la conoscenza e soprattutto il potere economico per sfruttarla un **dominio impressionante sull'insieme del genere umano e del mondo intero**. Mai l'umanità ha avuto tanto potere su sé stessa e niente garantisce che lo utilizzerà bene, soprattutto se si considera il modo in cui se ne sta servendo. Basta ricordare le bombe atomiche lanciate in pieno XX secolo, come il grande spiegamento di tecnologia ostentato dal nazismo, dal comunismo e da altri regimi totalitari al servizio dello sterminio di milioni di persone, senza dimenticare che oggi la guerra dispone di strumenti sempre più micidiali. In quali mani sta e in quali può giungere tanto potere?

**È terribilmente rischioso che esso risieda in una piccola parte dell'umanità.**



# ...RACCONTAMI UNA STORIA

## PIERO, L'AMICO DELLA NATURA...

*A cura di Stefano Quagliozi*

*Le Commari Edizioni - Membro Comitato di Redazione*

***C'è un uomo a Mostacciano che tutti conoscono, anche se non sempre ne ricordano il nome. Tant'è che quando mi è capitato di parlare con i miei concittadini delle sue attività in questo meraviglioso quartiere a sud di Roma, tutti, e dico tutti, hanno convenuto di averlo ben presente.***

### IL CANTICO DI SAN FRANCESCO

*...Lodato sii, mio Signore,  
per sorella luna e le stelle;  
le hai formate in cielo chiare  
e preziose e belle.*

*Lodato sii, mio Signore, per  
fratello vento, e per ogni  
movimento del vento, per il  
nuvolo, il sereno e ogni tempo  
per il quale alle tue creature  
dà i sostegno.*

*Lodato sii, mio Signore, per  
sorella acqua, che è molto  
utile, umile, preziosa e casta.*

*Lodato sii, mio Signore, per  
fratello fuoco, per il quale  
illumini la notte, ed egli è  
bello, giocoso, robusto e forte.*

*Lodato sii, mio Signore, per  
sorella nostra madre terra, la  
quale ci sostiene e governa, e  
produce diversi frutti, con  
fiori colorati e erba.*

*Lodato sii, mio Signore, per  
quelli che perdonano grazie  
al tuo amore, e sostengono  
malattie e guai.*

*Beati quelli che  
sopporteranno in pace, che  
da te, Altissimo, saranno  
ricompensati...*

Si tratta del signor **Piero Pugi**, un 87enne atletico, una piacevole compagnia, toscano di nascita, dal marcato accento fiorentino nonostante gli oltre 50 anni di residenza nella Capitale.

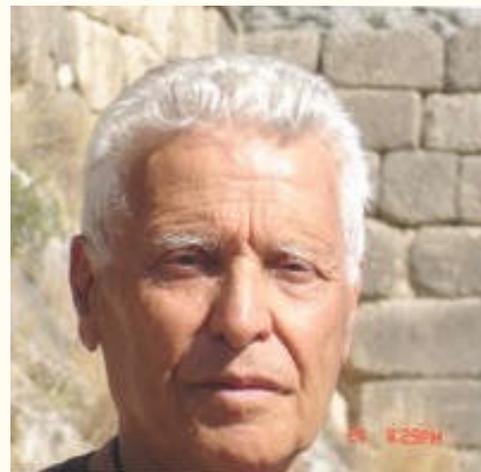
Una vita movimentata la sua: ha lavorato per diverse imprese multinazionali (Montecatini, Chevron, Unilever) con sede tra Torino, Milano e Roma. Si è laureato in Economia e Commercio mentre lavorava; ha conosciuto la donna della sua vita, la signora Anna, anche lei laureata nella stessa facoltà, che da insegnante di Ragioneria, lo ha sempre seguito, ma direi spesso anche anticipato nelle scelte di vita. Due anime in un nocciolo da sempre, una figlia dirigente d'azienda per una importante società con sede in Olanda e, voi direte, un po' di tempo libero con il raggiungimento dell'età pensionabile.

E invece no. Il riposo o, peggio, l'ozio, non fa parte del vocabolario di Piero Pugi. Appena smesso di lavorare, nel 1994, è stato docente universitario per 5 anni e poi ha fatto volontariato per diciotto anni all'IFO e per altri cinque al FAI. Successivamente, oltre a frequentare con "regolarità svizzera" quella palestra che gli ha dato un fisico da atleta senza tempo, si è dedicato e si dedica tutt'ora al verde, alle piante di Mostacciano, alla cura dell'ambiente che ci circonda.

Con suo grande cruccio, per la poca reattività con cui le istituzioni ma anche gli stessi cittadini comuni affrontano le problematiche ambientali, arrivano puntuali, come nodi al pettine, le conseguenze aberranti con cui da tempo ci troviamo a convivere: degrado, incuria, sciattezza. Ma le piante in via Soncelli e via Mendozza, gli alberi con anagrafica di via Cristoforo Colombo, le aiuole tra via Sergio Forti e via Leonardo Umile, come anche le "yucca" in via Vivanti o le "palme" del giardino della Stella Maris in via Chianesi e tanti altri angoli del nostro quartiere, sono quasi esclusivamente opera sua e per giunta, fatto salvo il contributo di qualche volontario, spesso anche a proprie spese.

Il suo vissuto che accompagna la dedizione alla cura del nostro verde pubblico, in questi ultimi 10 anni, ricorda il best seller dello scrittore francese Jean Giono "l'uomo che piantava gli alberi", un'opera conosciuta anche come la storia di Elzéard Bouffier, il racconto allegorico di un pastore che con impegno costante, riesce a riforestare da solo un'arida vallata ai piedi delle Alpi provenzali nella prima metà del XX secolo, trasformandola in una regione viva e bellissima.

Un bel messaggio di speranza e di pace, esattamente ciò di cui oggi sentiamo tutti uno straordinario bisogno.



*Piero Pugi, l'amico della natura*



# I PIZZICOTTI DI CONTIGLIANO... UN PIATTO DELLA TRADIZIONE: POVERO MA GUSTOSO.

*La ricetta di nonna Ida, una nostra "giovane" parrocchiana.*



*Pizzicotti di Contigliano*

## **Ingredienti per 4 persone:**

**Pasta per pane lievitata**

**350 g di passata di pomodoro**

**1 spicchio d'aglio**

**3 cucchiaini di olio extra vergine di oliva**

**Peperoncino (a piacimento)**

**40 g di olive nere snocciolate**

**Sale q.b.**

**Pecorino (o parmigiano) q.b.**

## **PROCEDIMENTO:**

Per prima cosa, prepareremo il sugo.

Iniziamo lasciando soffriggere in una padella antiaderente olio, aglio (sbucciato e diviso a metà) e peperoncino; successivamente, aggiungiamo la passata di pomodoro, le olive, un pizzico di sale e lasciamo cuocere per circa 20 minuti, girando ogni tanto con il cucchiaio di legno.

Nel frattempo prendiamo la pasta già lievitata, alla quale andremo a "strappare" dei veri e propri pizzichi di pasta di circa 3 cm l'uno.

Una volta terminati i pizzicotti, non ci resta altro che cuocerli in acqua bollente e salata fino a quando non verranno a galla; a quel punto saranno pronti e potremo tirarli fuori con il mestolo forato e saltarli per 1 o 2 minuti nel sugo pronto.

Possiamo infine cospargere il piatto con pecorino (o parmigiano) e servire caldi.

**Buon appetito!**

*I pizzicotti sono un piatto semplice e veloce da preparare, tipico di Contigliano, un Comune in provincia di Rieti.*

*"Lu pizzicottu" viene chiamato così perché pizzicato dall'impasto di pane lievitato.*

*La ricetta originale prevede che vengano conditi con sugo piccante e olive nere, ma vale la pena sperimentarli anche in altre varianti.*

*Provatela.*

*Vi sorprenderà per la sua bontà e leggerezza!*

**RICORDATE CHE  
ASPETTIAMO  
VOSTRE RICETTE  
DA PUBBLICARE.**

**INVIATELE AL  
NOSTRO INDIRIZZO:  
[notiziesmc@gmail.com](mailto:notiziesmc@gmail.com)**



## I PROSSIMI APPUNTAMENTI

*Sabato 7 maggio ore 18.00 e Domenica 8 maggio ore 21.00 in Auditorium Musical in ricordo di don Umberto Terenzi, fondatore delle Suore e degli Oblati figli della Madonna del Divino Amore.*

*Martedì 10 maggio ore 19,15 in sala S. Elia Conferenza sul Beato Tito Brandsma a cura di Padre Giovanni Grosso Carmelitano.*

*Domenica 15 maggio in San Pietro canonizzazione del Beato Tito Brandsma.*

*Domenica 29 maggio ore 10,00 i ragazzi della Parrocchia ricevono la Prima Comunione.*

